

L'UTILIZZO DI STRATEGIE DI APPRENDIMENTO DELL'ITALIANO PER STUDENTI STRANIERI ALL'INTERNO DI UN DOPOSCUOLA

di Martina Seminara

ABSTRACT

Il presente contributo descrive uno studio di caso riguardante l'utilizzo di strategie di apprendimento dell'italiano per studenti/studentesse stranieri/straniere all'interno di un doposcuola.

Si tratta di uno studio di caso svolto attraverso un'analisi qualitativa, che ha utilizzato come strumento di indagine il diario. Le osservazioni hanno riguardato il periodo compreso tra aprile e maggio 2022. Hanno preso parte alla ricerca due partecipanti, nello specifico due ragazze di undici e tredici anni di origine straniera, con alcune difficoltà nella comprensione del testo e nella comprensione delle attività. Le partecipanti hanno un livello C1 di italiano nella lingua parlata, essendo in Italia dall'età di sei anni. Nella lingua dello studio hanno invece un livello più basso, un B1, a causa della difficoltà nella comprensione del linguaggio utilizzato nei manuali scolastici.

L'obiettivo principale della ricerca è quello di individuare delle strategie di facilitazione per la comprensione dei testi scolastici.

Con questo studio si vuole evidenziare l'importanza della didattica inclusiva, ponendo l'attenzione sia all'aspetto didattico che a quello personale delle partecipanti.

I risultati, discussi in un'ottica inclusiva, mostrano un effetto positivo dell'utilizzo di strategie di facilitazione della lingua italiana L2 in termini di apprendimento.

INTRODUZIONE

Tutti gli studenti hanno il diritto di imparare e l'importanza dell'apprendimento deve essere riconosciuta ad ognuno. Così la scuola dovrebbe essere un ambiente accogliente, tale da rendere lo studio più piacevole e motivante. Per questo, è necessario applicare una didattica inclusiva, accessibile a tutti, che possa accompagnare gli studenti nelle difficoltà, senza farli sentire non all'altezza delle

situazioni. In questa cornice, il presente contributo ha focalizzato l'attenzione sull'utilizzo di strategie di apprendimento dell'italiano per studenti stranieri in un contesto di apprendimento diverso rispetto a quello della classe. Infatti, le osservazioni hanno avuto luogo all'interno di un laboratorio discontinuo pomeridiano, un doposcuola. L'obiettivo è stato quello di individuare tecniche e strategie che possano facilitare l'apprendimento della lingua dello studio (l'italiano in questo caso). La particolarità di questo lavoro è quella di ricercare strategie e tecniche di facilitazione da attuare sul momento, dato che si tratta di un laboratorio pomeridiano discontinuo che non ha permesso la programmazione delle attività a priori.

1. STRATEGIA DIDATTICA

Per *strategia didattica* si intende un piano di azione che l'insegnante delinea per ottimizzare l'apprendimento. Si danno due tipi di strategie (Torresan 2022):

- *strategie di apprendimento*, in relazione al comportamento spontaneo di uno studente;
- *strategie d'aula* con riferimento più diretto alle decisioni che riguardano l'insegnante.

Paolo Torresan, nel suo libro *Un alfabeto di 73 lettere. Strategie per la didattica linguistica*, individua 73 strategie per la didattica. La prospettiva dell'autore si colloca nella stagione post-metodo: è difficile abbracciare questo o quel metodo, considerata la complessità dell'evento didattico; vale la pena, piuttosto, ripensare l'educazione linguistica, facendo appello a uno schema mobile: un quadro di riferimento metodologico, all'interno del quale si possono le strategie e le tecniche in grado di soddisfare le esigenze socio-pragmatiche dello specifico contesto-interazione, tenendo in considerazione il livello di competenza linguistica e le caratteristiche degli apprendenti. Le strategie proposte da Torresan possono aiutare il docente a rendere visibile l'apprendimento e l'insegnamento della lingua, incrementando in questo modo l'entusiasmo e la partecipazione di studenti e studentesse.

2. SEMPLIFICAZIONE E FACILITAZIONE

Il libro di testo è un elemento fondamentale per la didattica, oltre che un punto di riferimento per la classe. Infatti, gran parte della didattica si struttura attorno ad esso. È uno strumento di lavoro che accompagna ragazzi e insegnanti durante il

percorso scolastico. Spesso però i manuali scolastici sono complessi per gli studenti che stanno apprendendo la lingua. È necessario, dunque, da parte del docente, individuare i punti critici e i fattori di complessità sui quali bisognerà intervenire (Baldo 2019). In questa cornice, si collocano le tecniche di semplificazione e facilitazione, che si pongono l'obiettivo di offrire al discente quel sostegno che gli permette di sfruttare i saperi non ancora maturati e consolidati, ma già presenti e in aumento.

La *semplificazione* è un intervento diretto sul testo originale che prevede l'alterazione degli elementi linguistici e comunicativi che ostacolano la comprensione. Nel momento in cui si mette in atto la *semplificazione* si tende a fare una riscrittura del testo con dei cambiamenti a livello linguistico, morfosintattico e lessicale, che possono configurarsi anche sottoforma di eliminazione di intere parti.

La *facilitazione*, invece, non prevede la rimozione delle complicazioni tramite una ricostruzione del testo, ma consiste nell'attivazione di strategie adeguate a costruire un contesto più fruibile. Le difficoltà vengono affrontate e smantellate tramite una serie di compiti brevi e poco impegnativi dal punto di vista cognitivo. *Facilitare* e *semplificare* possono essere considerati come due pilastri fondamentali per il raggiungimento dello specifico obiettivo: facilitare l'accesso ai testi disciplinari (Baldo 2019).

3. LA RICERCA AZIONE

Kurt Lewin ha introdotto il termine "ricerca azione" per indicare un approccio di ricerca in cui il ricercatore produce una nuova conoscenza su un determinato sistema sociale e, allo stesso tempo, prova a cambiarlo. Lewin ha individuato una metodologia innovativa per trovare soluzioni alle questioni sociali del proprio tempo, che consiste nel mettere al centro le relazioni interpersonali, promuovendo processi di partecipazione, apprendimento e cambiamento. Nel suo articolo *Action research and minority problems*, fornisce una definizione esplicita di ricerca azione, quale: "*It is a [...] comparative research on the conditions and effects of various form of social action, [...] leading to social action*".¹ (Lewin 1946) Per Lewin, la ricerca azione è un processo di apprendimento fatto di riflessione, azione e partecipazione; dunque, è una forma di relazione, un'occasione per conoscere, conoscersi, agire e cambiare (Falcone 2016).

¹ "È una [...] ricerca comparativa sulle condizioni e gli effetti di varie forme di azione sociale, [...] volta ad indurre all'azione sociale".

Nel campo della ricerca azione esistono due diverse metodologie di analisi e valutazione: una è di tipo quantitativo e l'altra di tipo qualitativo.

Per l'analisi quantitativa si utilizza la statistica descrittiva: contare, ordinare, individuare la frequenza, trovare la media e svolgere le analisi dei dati. Gli strumenti utilizzati maggiormente per questo tipo di analisi sono: le schede di (auto) osservazione, le *checklist*, *test*, *pattern analysis* e le domande chiuse del questionario.

Diversamente, l'analisi qualitativa utilizza una *content analysis* dove si individuano concetti ricorrenti o salienti all'interno dei dati raccolti. Gli strumenti/metodi di raccolta più adatti all'analisi qualitativa sono di tipo introspettivo e descrittivo. Tra essi troviamo, per esempio, il diario, strumento principale per le rilevazioni del presente lavoro. Le annotazioni che vengono inserite nel diario possono essere composte da idee, osservazioni, sensazioni, relazioni, riflessioni, ipotesi, ecc. Il diario rappresenta i dati nel modo in cui questi vengono osservati e vissuti da chi scrive, eventualmente connotati emotivamente (Coonan 2000). È uno strumento adatto per uno studio di caso (*case study*), ovvero lo studio della complessità e dell'unicità di una situazione in un contesto di vita reale (Simons 2009).

4. OBIETTIVO E IPOTESI DELLA RICERCA

Lo scopo generale del nostro contributo è quello di individuare tecniche e strategie di facilitazione all'apprendimento della lingua dello studio (italiano) per ragazzi stranieri. Le osservazioni utili ai fini della ricerca hanno avuto luogo all'interno di un doposcuola per ragazze di nazionalità straniera. Il doposcuola ha avuto la frequenza di due giorni a settimana per un'ora e mezza ad incontro; vi è comunque stata una discontinuità nella presenza da parte delle studentesse. In una situazione di questo tipo, spesso è necessario che il docente collaudi strategie e tecniche sul momento: non è possibile programmare le attività a priori, dal momento che non si è a conoscenza dei compiti da svolgere durante il doposcuola.

La prima ipotesi di ricerca verifica l'importanza della *lettura a voce alta* per facilitare la comprensione del testo. L'obiettivo è quello di valutare eventuali miglioramenti nella comprensione del testo, indotti dalla lettura a voce alta.

La seconda ipotesi di ricerca si focalizza sull'efficacia dell'utilizzo di *strategie volte alla motivazione e far concentrare un allievo durante l'esecuzione di un compito relativamente difficile*.

Infine, la terza e ultima ipotesi di ricerca è orientata a testare alcune *attività per lo svolgimento degli esercizi e della produzione scritta*.

Le ipotesi di ricerca del presente lavoro si sono servite di alcune tecniche e strategie descritte da Torresan nel suo libro *Un alfabeto di 73 lettere. Strategie per la didattica linguistica* (2022).

4.1. METODO DELLA RICERCA

La metodologia di raccolta dei dati utili allo studio ha previsto l'annotazione sul diario delle diverse strategie utilizzate. Il lavoro è stato eseguito in un mese e mezzo circa, dal 06/04/2022 al 27/05/2022. La ricerca ha dunque interessato gli ultimi mesi a ridosso della fine dell'anno scolastico; questo ha permesso di svolgere un lavoro più intenso, considerata la considerevole quantità di compiti da svolgere in vista della conclusione del quadrimestre. Le partecipanti alla ricerca sono due ragazze frequentanti le scuole secondarie di primo grado di due Istituti Comprensivi del territorio Padovano: Donatello e Giotto. Il lavoro costante di annotazione sul diario, utile ai fini della ricerca, è stato approvato dalla Tutor dell'associazione presso la quale si svolgono i laboratori pomeridiani e dalle partecipanti.

Lo studio si pone l'obiettivo di mettere a punto tecniche efficaci di facilitazione dei testi scolastici da applicare all'interno di un doposcuola pomeridiano, direttamente a contatto con i testi.

4.2. CAMPIONE

Il campione è rappresentato da due ragazze, come accennato:

- (L.M.), di anni undici frequentante la classe prima dell'Istituto Comprensivo Giotto. È nata in Bangladesh, dove ha vissuto fino all'età di sei anni, per trasferirsi qualche mese dopo, insieme alla famiglia, in Italia, dove vive tutt'ora. Entrambi i genitori sono di origini bengalesi. La ragazza parla molto bene l'italiano. Essendosi trasferita in Italia da piccola, ha avuto modo di approcciarsi subito alla lingua grazie, soprattutto, alla scuola italiana. L.M. ha frequentato il doposcuola di mercoledì.
- (S.O.) di tredici anni, frequentante la classe terza dell'Istituto Comprensivo Donatello. S. ha origini africane. Ha vissuto nel suo paese d'origine, il Burkina Faso, fino all'età di sei anni, per trasferirsi successivamente, insieme ai familiari, in Italia, a Padova, dove vive tutt'ora. Entrambi i familiari sono di origini africane. Anche lei, come L.M., parla molto bene l'italiano. S.O. ha frequentato il doposcuola di venerdì.

Il fatto che le partecipanti parlino bene la lingua italiana non corrisponde ad una reale comprensione del testo, soprattutto in relazione ai testi disciplinari.

4.3. GLI STRUMENTI

Ai fini del presente lavoro è stato utilizzato il diario, uno strumento introspettivo attraverso il quale il ricercatore osserva come il soggetto interessato vede e vive la questione in esame. Le annotazioni sul diario hanno interessato i momenti dell'attività di doposcuola, quindi due giorni alla settimana per un'ora e mezza circa. Si sono descritti come gli allievi hanno affrontato i compiti e gli esercizi che erano stati loro assegnati; registrando altresì stati d'animo, paure, gioie, ansie, sorrisi, stanchezze e tutto ciò che ha caratterizzato l'incontro dalla durata di un'ora e mezza. Oltre a questo, sono state segnate le strategie di facilitazione da noi utilizzate, appurandone l'efficacia.

4.4. ANALISI DEI DATI

La ricerca ha inteso accertare le difficoltà e gli ostacoli che le ragazze accusavano all'interno del contesto scolastico italiano, e quindi percepire la loro risposta a determinate strategie didattiche. Poiché i dati sono stati rilevati all'interno di situazioni micro-relazionali, nelle quali l'osservatrice, tra l'altro, era parte attiva, e non mera spettatrice, l'analisi è stata di tipo qualitativo.

Le questioni che hanno guidato la ricerca, ricordiamo, sono tre:

1. l'importanza della lettura a voce alta per facilitare la comprensione del testo;
2. l'utilizzo di strategie utili a motivare e a far concentrare le studentesse durante l'esecuzione di compiti difficili;
3. la ricerca di strategie per facilitare lo svolgimento degli esercizi e della produzione scritta.

4.4.1 PRIMA IPOTESI DI RICERCA

La prima domanda che ci siamo posti è la seguente: *Quanto l'utilizzo di specifiche strategie metacognitive, autoregolative e di facilitazione può facilitare la comprensione del testo?*

Per testare la prima ipotesi è stata osservata la modalità attraverso la quale le ragazze hanno compreso il testo. Sono stati registrati i miglioramenti dovuti all'utilizzo di specifiche strategie utili alla comprensione del testo.

Nello specifico, sono state utilizzate le seguenti strategie metacognitive:

- *incentivare una lettura a voce alta*, sia da parte delle ragazze che da parte della ricercatrice;
- *fermarsi alla fine di ogni sottoparagrafo attraverso una lettura lenta*. Questo permette di avere il tempo necessario alla comprensione della porzione letta. Tale strategia può essere applicata sia da parte delle ragazze sia, qualora ci fosse bisogno, da parte dell'osservatrice;
- nel momento in cui le partecipanti finiscono di leggere una determinata porzione di testo e hanno la sicurezza di una comprensione più o meno totale della parte di testo letta, è utile che la ricercatrice chieda di *ripeterlo ad alta voce*. Il compito della ripetizione inizialmente viene svolto dalle ragazze con il supporto del libro cosicché possano sentirsi più sicure. In un secondo momento la ripetizione avviene in autonomia;
- *spronare l'apprendente all'utilizzo del vocabolario per sciogliere dubbi lessicali*, in vista di una sempre maggiore autonomia;
- *incentivare una lettura lenta in relazione a testi complessi*, considerato che spesso, per via di una certa agitazione ed ansia di prestazione, le ragazze sono portate a leggere il più velocemente possibile il testo. La fretta di leggere però comporta errori nella lettura di parole, dettata da una confusione nel riconoscimento e nella successione delle lettere, nella pronuncia degli accenti e nella capacità di seguire correttamente l'andamento del testo;
- *commentare insieme il compito svolto*; ciò si è rivelato utile, soprattutto, per le materie di italiano e storia. In particolare, con S.O. questa strategia è risultata funzionale alla predisposizione di un dibattito. La partecipante, molto attenta alle spiegazioni della professoressa in classe, riferiva sempre ciò che ricordava, dimostrandosi interessata ad un successivo confronto e approfondimento con la ricercatrice.

Altresì, si è notato che l'utilizzo delle seguenti *strategie di facilitazione*, hanno avuto un impatto positivo:

- *sottolineando con un colore le parole chiave della porzione di testo letta*, la ricercatrice, ha messo in evidenza il significato principale e dunque ha agevolato la comprensione del testo;
- una seconda lettura da parte della ricercatrice ha permesso alle ragazze di comprendere meglio il testo. Leggendo con una certa enfasi le parti di testo più importanti e significative, la ricercatrice ne ha messo in evidenza i significati salienti;
- *semplificare il discorso*, da parte della ricercatrice, *nell'atto di illustrare il significato di alcuni termini*;
- *ricorrere all'uso di immagini*.

Infine, è stata utilizzata una strategia autoregolativa per il contenimento dell'ansia. La ricercatrice ha infatti notato che, parlando con le ragazze, in una posizione di apertura, comprensione empatica e ascolto attivo, ha ottenuto dei risultati positivi. Sono state utilizzate frasi del tipo: "S. o L. leggi con calma, non c'è fretta, non ti preoccupare, abbiamo tutto il tempo che serve a disposizione; non accelerare la lettura perché c'è più probabilità di sbagliare". Questo ha incentivato le ragazze ad una lettura più serena arginando l'ansia da prestazione.

Le *strategie metacognitive, autoregolative e di facilitazione* hanno permesso di raggiungere risultati positivi in termini di comprensione del testo da parte delle studentesse.

In particolare, le *strategie metacognitive*, quali *la lettura lenta e la rilettura a voce alta, le pause, la ripetizione di porzioni del testo, il commento sul testo, l'utilizzo di strumenti per comprendere in maniera più chiara il significato*, hanno indotto le studentesse a un'attenta riflessione di ciò che è stato letto e dunque a una maggiore comprensione.

Le *strategie di facilitazione* messe in atto dalla ricercatrice, quali *l'individuazione delle parole chiave, l'enfasi sulle parti centrali del testo, la spiegazione semplificata di alcuni termini complessi, l'utilizzo di mezzi visivi semplificativi*, hanno permesso di accompagnare la comprensione del testo.

Infine, le *strategie autoregolative*, che fanno riferimento agli stati d'animo, hanno permesso il contenimento di stati ansiosi, incentivando la motivazione delle apprendenti, con effetti positivi sull'apprendimento.

4.4.2 SECONDA IPOTESI DI RICERCA

La seconda ipotesi di ricerca si traduce nel seguente quesito: *Qual è l'efficacia delle strategie volte a motivare e a far concentrare l'apprendente durante l'esecuzione di un compito relativamente difficile?*

Per testare la seconda ipotesi sono stati registrati gli stati emotivi delle partecipanti, mettendo in pratica tecniche di ascolto attivo e comprensione empatica di cui si parla nel libro di Torresan (2022).

Si è rilevata l'importanza dell'applicazione delle strategie di seguito elencate:

- *Incentivare strategie di problem solving*, attraverso un'analisi attenta, insieme al soggetto, delle difficoltà e degli ostacoli incontrati durante l'esecuzione di un compito difficile.
- *Supporto costante*. È stata rilevata l'importanza di una presenza concreta al fianco delle studentesse. L'interesse della ricercatrice relativo all'apprendimento delle partecipanti ha creato uno spazio di sicurezza all'interno del quale ognuna ha potuto percepire il proprio percorso di crescita come unico ed importante. Questo rapporto duale ricercatrice-partecipante ha permesso di incentivare la capacità di *problem solving* utile ad affrontare le difficoltà riscontrate. Per esempio, durante il periodo di analisi, la ricercatrice ha constatato che le ragazze, a volte, sia per la stanchezza o per altri problemi personali, erano distratte anche durante la scrittura dei compiti da svolgere sul diario. È capitato che scrivessero i compiti sbagliati o che non li scrivessero completamente. Tali episodi hanno creato nelle ragazze una situazione di disagio. Affrontare la questione ha permesso di rilevare il bisogno di qualcuno che le potesse affiancare durante il doposcuola. In quel tempo limitato hanno avuto la certezza di aver qualcuno su cui poter contare. Questo spazio di dialogo ha creato un legame di fiducia tra la ricercatrice e le partecipanti.
- *Comprensione empatica*. È stato necessario interpretare correttamente i loro sentimenti, soprattutto le loro difficoltà, rimanendo oggettivi e liberi da giudizi e, quindi, mantenendo una posizione di apertura.
- *Far notare i successi raggiunti*. È emerso che frasi di incoraggiamento e di apprezzamento hanno reso le ragazze appagate del loro lavoro, più consapevoli delle loro capacità. Questo ha favorito la loro concentrazione e ha sostenuto la motivazione nello svolgimento dei compiti.
- *Creare situazioni di rilassamento di fronte alle difficoltà legate da circostanze esterne*. Sono stati registrati episodi in cui le ragazze hanno perso la concentrazione a causa della presenza di altri volontari e studenti

in aula. Si è creata in queste occasioni un po' di confusione che ha portato alla distrazione. In questi casi, è stata messa in atto una tecnica volta a generare concentrazione. È stato indicato alle partecipanti di estraniarsi dalla situazione di confusione, provando a non pensare alle voci, immaginando di essere a casa con una musica rilassante come sottofondo. Dunque, la ricercatrice ha simulato la situazione: ha preso il computer, ha fornito le cuffie alle partecipanti, facendo ascoltare una canzone suonata al pianoforte. In questo modo è stato possibile notare un cambio di prospettiva da parte delle ragazze. A fine doposcuola le ragazze hanno ringraziato perché questo semplice suggerimento le ha aiutate a concentrarsi, nonostante la confusione.

4.4.3 TERZA IPOTESI DI RICERCA

La terza e ultima ipotesi risponde alla seguente domanda: *Qual è l'efficacia di tecniche volte a facilitare lo svolgimento degli esercizi e delle produzioni scritte?*

Per testare la terza ipotesi, si sono attuate *tecniche che fanno capo a strategie di facilitazione degli esercizi e strategie di facilitazione della produzione scritta* (facendo riferimento, in parte, alla tassonomia presente in Torresan 2022).

In merito allo svolgimento degli esercizi:

- Per gli esercizi che prevedono un calcolo (es. di matematica o fisica), è stato consigliato alle ragazze di *scrivere su un foglio tutte le operazioni da svolgere*, anziché tenerle in mente. Questo accorgimento è stato funzionale dal momento che le ragazze si sono sentite più sicure e hanno svolto con più facilità gli esercizi.
- È emerso dallo studio, che risulta utile anche per esercizi di calcolo, *osservare gli esempi del libro o quelli svolti in classe dal docente*, in modo da avere un supporto visivo.
- È stato importante *leggere attentamente la consegna dell'esercizio* in modo da accertarne la comprensione da parte delle ragazze.
- È stato osservato come *prendere consapevolezza del tempo necessario allo svolgimento di un compito* ha permesso alle ragazze di portarlo a termine. Incentivare tale consapevolezza è stato utile soprattutto con la ragazza di terza media per disincentivare situazioni in cui veniva privilegiata la velocità dello svolgimento di un compito piuttosto che l'accuratezza. Si è fatto presente che, all'esame di terza media, ad esempio, c'è abbastanza tempo a disposizione e che è giusto impiegarlo tutto.

Di seguito sono elencate invece alcune raccomandazioni rivolte alle ragazze nell'atto di portare a termine un compito di produzione scritta.

- Prima di scrivere è stato richiesto di *raccogliere tutti i pensieri che si hanno*, in modo da essere sicuri di ciò che si scrive. È stato necessario utilizzare più fogli come brutta copia (bozza) per appuntare tutti i pensieri.
- Durante la stesura è stato chiesto di *controllare la correttezza delle regole grammaticali, sintattiche, morfologiche e lessicali*.
- Alla fine di tutto, è stato chiesto alle studentesse di *rileggere per almeno due volte l'elaborato*, controllando la punteggiatura in particolare.

Nel complesso, le strategie metacognitive utilizzate hanno permesso di raggiungere risultati positivi in termini di svolgimento degli esercizi e della produzione scritta.

La ricercatrice ha osservato un miglioramento relativo all'autoefficacia percepita nell'esecuzione di un compito, nella comprensione della consegna, nella consapevolezza delle modalità utili all'esecuzione e nel raggiungimento dell'obiettivo finale. L'analisi dell'esercizio da svolgere, la rilettura e l'utilizzo adeguato del tempo hanno permesso alle studentesse di avere consapevolezza piena del compito e di conseguenza dell'obiettivo da raggiungere.

5. CONCLUSIONI

I risultati dello studio hanno permesso di indagare alcuni aspetti relativi ad una problematica ampia, quale quella relativa alla difficoltà di apprendimento della lingua italiana da parte di studenti stranieri.

Vanno comunque segnalati alcuni limiti della ricerca. Un primo aspetto di cui tener conto riguarda il campione di riferimento, molto piccolo e circoscritto ad un ambiente specifico, il doposcuola.

Lo stesso strumento, il diario, può risultare imperfetto. Esso è caratterizzato dall'osservazione di una sola persona e questo potrebbe comportare una mancata rilevazione di elementi importanti che possono sfuggire all'occhio dell'osservatore. Un'osservazione più oggettiva possibile ha infatti bisogno di più osservatori.

Un'ulteriore criticità può essere rilevata nel mancato confronto tra la ricercatrice e altri insegnanti o con più studenti.

Un'altra criticità può essere individuata nelle tempistiche dello studio. È vero che la ricercatrice ha accompagnato le ragazze per almeno sette mesi, ma il lavoro

di ricerca vero e proprio è durato un mese e mezzo circa (dal 6 aprile 2022 al 27 maggio 2022). Infatti, i primi mesi sono stati dei mesi pilota per lo sviluppo dello studio, dove si è data importanza più alla costruzione della relazione piuttosto che all'osservazione vera e propria.

Nonostante i limiti, lo studio ha permesso di osservare risultati significativi per prospettive future. Principalmente, l'aspetto innovativo di questo studio è quello di aver focalizzato l'attenzione su determinati aspetti didattici che spesso si danno per scontati (come, per esempio, le strategie di rilassamento per calmare l'ansia, le tecniche di lettura per facilitare la comprensione, le strategie di scrittura, ecc.). Un ulteriore beneficio di questo studio è quello di esser entrati in contatto anche con l'emotività e gli stati d'animo delle ragazze così da capirle e seguirle meglio, con la consapevolezza dei loro bisogni. Grazie a questo studio si può capire l'importanza di avere qualcuno su cui poter contare, un supporto; qualcuno che riesca a stimolare e a motivare.

BIBLIOGRAFIA

BALDO, G., 2019, *Italiano per stranieri. Semplificare, facilitare, adattare manuali scolastici disciplinari*, Edizioni dell'Orso, Alessandria.

COONAN, C.M., 2000, *La ricerca azione*, Laboratorio Itals, Dipartimento di Scienze del Linguaggio Università Ca' Foscari, Venezia.

FALCONE, F., 2016, *Lavorare con la ricerca azione*, Maggioli, Milano.

LEWIN, K., 1946, "Action Research and Minority Problems", in G.W. Lewin (ed.) 1948, *Resolving Social Conflicts*, Harper & Row, New York, pp. 202-203.

SIMONS, H., 2009, *Case Study Research in Practice*, Sage, London.

TORRESAN, P., 2022, *Un alfabeto di 73 lettere. Strategie per la didattica linguistica*, Pearson, Milano.